



Incontro con la Ministra per le Politiche Giovanili

On. Cécile Kyenge

Roma, 23 gennaio 2014

PREMESSO

- che la crisi del Paese penalizza fortemente la condizione dei giovani e che le politiche giovanili, in quanto politiche del presente, sono necessarie e determinanti per generare un rinnovato e più vasto senso di fiducia, di responsabilità, di cura del bene comune, di esercizio effettivo dei diritti e doveri di cittadinanza verso un nuovo “patto sociale”;
- che nella situazione attuale è cruciale ottimizzare le risorse puntando ad obiettivi significativi sul piano della “qualità” e della sostenibilità nel tempo;
- che le nostre valutazioni di questi anni su quanto è stato realizzato, fin qui, dal sistema delle politiche giovanili italiane (in particolare tramite il Fondo Nazionale delle Politiche Giovanili) coincide con quello della Corte dei Conti (*deliberazione n. 2/2013/G adottata nella seduta plenaria del 7 marzo 2013 Sezione Centrale di Controllo*) che, nella impostazione e nei dettagli, sembra riprendere i nostri documenti, in particolare quando evidenzia il rischio di inconsistenza e di scarso coinvolgimento delle reti territoriali.

CHIEDIAMO

- che nel campo delle politiche giovanili sia avviata una “nuova fase”, di stabilizzazione di interventi sostenibili, in un **quadro programmatico** (nazionale e regionale) che dia certezze politiche, finanziarie, operative, in cui i vari attori pubblici e stakeholder siano legittimati ad essere consultati e ad intervenire; vista la scarsità di risorse chiediamo che soprattutto il Ministro e il Dipartimento per la Gioventù si facciano interpreti presso le Regioni di una necessità di maggiore coordinamento tra politiche e tra stakeholder, per integrare al meglio le risorse residue del fondo politiche giovanili con altri interventi
- che sia riconosciuto il carattere di trasversalità proprio di un **Piano nazionale per i giovani italiani e lo sviluppo del Paese**, dando ruolo al Ministero da Lei condotto circa la trasversalità delle politiche e delle competenze ministeriali, integrando (ed eventualmente rafforzando con ulteriori specifiche risorse) misure già presenti in vari settori della programmazione governativa attuale e futura
- che le nostre Organizzazioni siano riconosciute, come “**organismi attivi a livello nazionale nel settore della gioventù**”, esattamente come accade in Europa alle organizzazioni portatrici di interessi e competenze, e che vengano perciò attivate e associate nella programmazione e nello sviluppo delle politiche per la gioventù. Accanto al Forum Nazionale Giovani, rappresentante delle associazioni giovanili nazionali, le nostre organizzazioni potrebbero essere una risorsa
 - ✓ per iniziative caratterizzate da forte innovatività e sperimentality, da realizzare in *senso multi-regionale* (ormai non praticato da un decennio) da parte del Dipartimento della Gioventù, o *trasversale*, che promuovano il coinvolgimento del Dipartimento in iniziative di altri Ministeri, soprattutto nel campo delle politiche attive del lavoro a favore dei giovani
 - ✓ per assistere, con il nostro know how, l'intero processo (a partire dalla impostazione dei bandi e dei dispositivi di gestione) degli interventi basati sui fondi strutturali, di cui i giovani sono beneficiari diretti o indiretti: conosciamo le politiche giovanili, la condizione giovanile, i territori. Queste competenze, troppo spesso trascurate, sono state uno dei fattori di inefficienza della spesa
 - ✓ nella progettazione e nella implementazione di un sistema di monitoraggio e valutazione che è ormai ineludibile e che – per il principio di sussidiarietà – non può escludere, accanto ai soggetti istituzionali, gli “**organismi attivi a livello nazionale nel settore della gioventù**”.
- che il rapporto tra Governo centrale, le Regioni e Province autonome, le Province e i Comuni sia improntato ad un'ottica di sussidiarietà circolare, che sappia coinvolgere nei territori le organizzazioni della società civile e che, in una ottica strategica unitaria a livello nazionale, possa **ampliare e aggiornare gli ambiti di intervento prioritari attualmente previsti dall'Intesa** tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane, sulla ripartizione del “Fondo nazionale per le politiche giovanili di cui all'art. 19 comma 2 del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, relativamente alla quota parte a livello regionale e locale” (Conferenza Unificata, Repertorio Atti n. 101/CU del 7 ottobre 2010)

PROPONIAMO

- Che, in una situazione di emergenza, siano selezionate azioni che, nello stesso tempo e in un unico processo, sviluppino il **capitale umano** e il **capitale civico**, che sono le due condizioni necessarie perché gli investimenti in politiche giovanili producano effetti di sviluppo territoriale; in tale direzione, per esempio, il programma “Garanzia Giovani” è l’occasione per promuovere politiche attive del lavoro attraverso lo sviluppo di competenze di cittadinanza.
- Che, in particolare e nell’immediato, gli investimenti rinuncino a finanziare a pioggia piccoli interventi isolati sotto forma di progetti sperimentali che tali hanno ampiamente dimostrato di non essere e invece, siano selezionate alcune priorità strategiche (**nel nostro documento ne indichiamo diverse**) attorno a cui sostenere la nascita di **patti territoriali per la gioventù e lo sviluppo locale** condotti da partnership, adeguate ai modelli europei e che
 - ✓ sostengano esperienze territoriali già da tempo attive e, perciò, portatrici di conoscenza e proposte
 - ✓ promuovano la costruzione di un sistema locale integrato e trasversale
 - ✓ vincolino il finanziamento alla disponibilità dei beneficiari a costituire reti di buone prassi, che “lavorino insieme” e che permettano il trasferimento di competenze e conoscenze.
- Che si realizzi una “**campagna di ascolto del Paese**” su temi che il Dipartimento indica come strategici: questa campagna sarebbe anche la **base per la prima Conferenza Nazionale** e un concreto processo di **costruzione partecipata dal basso del Piano Nazionale**. Le nostre Organizzazioni sono a disposizione per garantire la più ampia diffusione e possibilità di ascolto.
- Che anche i fondi Europei, quelli strutturali e quelli del Programma Gioventù siano utilizzati come risorse da integrare con le programmazioni locali e regionali e siano concentrati sulla stessa priorità: sviluppare insieme capitale civico, capitale umano, capitale territoriale.
- Che si apra una riforma di tutto il **ciclo della valutazione del monitoraggio della spesa per i giovani**, perché, ad ogni stadio (comprese le commissioni di selezione dei progetti) venga garantito un contributo effettivo di chi conosce le politiche giovanili perché ne è stato protagonista effettivamente, di recente e in situazioni non marginali. In questo senso, la costituzione di un “**osservatorio**” sui giovani e sulle politiche giovanili deve assumere una dimensione innovativa, basata su criteri di sussidiarietà e partecipazione e in modo che sia un effettivo supporto alle istituzioni e alla società. In tal senso, il rilancio del “marchio IARD” da parte di Rete Iter e alcune università italiane può rappresentare un elemento di forza.

Infine, INVITIAMO

la Ministra On. Kyenge a costituire un gruppo di lavoro misto tra il Dipartimento della Gioventù e le nostre Organizzazioni, per elaborare ipotesi di lavoro condivise sulle questioni sopra indicate. Tale gruppo di lavoro potrebbe elaborare proposte da avviare in occasione del semestre italiano di presidenza dell’Unione Europea e da presentare in occasione della Conferenza Europea sulla disoccupazione giovanile, prevista nei prossimi mesi a Roma.

Roma, 23 gennaio 2014

Paolo Paroni, Presidente Rete Iter

Mauro Ponzi, Presidente Consorzio Mestieri, per CGM Gruppo Cooperativo

Riccardo Poli, direttore CNCA

Francesca Danese, vice presidente CSV-net

Claudio Tosi, vice presidente CEMEA

Giovanni Campagnoli, presidente Politichegiovanili.it